

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8565bis

OGGETTO: Gruppo del fanciullo con l'oca

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: Collezione Cesi INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: ete romana

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo italico

MISURE: h. 0,85

STATO DI CONSERVAZIONE: Di restauro: la testa del fanciullo con il collo, la gamba, la partedinf. e di quella sin., un frammento del piede sin. la testa ed il collo dell'oca.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Un fanciullo nudo, di circa tre anni di età, sta giocando con un'oca, di cui stringe il lungo collo con entrambe le mani. Il fanciullo, dal corpo grassoccio portato all'indietro, punta entrambi i piedi divaricati su un basamento roccioso onde sfruttare al massimo le forze disponibili. Dietro la gamba sinistra del fanciullo è un tronco d'albero di sostegno. Il gruppo è riconoscibile facilmente come una variante di età romana del celebre originale bronzeo attribuito a Boethos di Calcedonia noto da sei repliche romane, fedeli e di grandi dimensioni, circa 85 cm. (elenco in E. Künzl, Fruh. Hellenistische Gruppen, Koln 1968 p. 77 ss. tav. 11); la replica migliore alla Gliptoteca

NEG. 132'934 I

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, n. 10; T. SCHREIBER, Die antike Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 12; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 3&; M. BIEBER, The Sculpture of the Hellenistic Age, New York 1961, p. 81, fig. 285; W. KLEIN Vom antiken Rokoko, Wien 1927, p. 27 ss.; E. KÜNZL, Frühhellenistische Gruppen, Köln 1968, p. 77 ss.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1983, n. 47.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

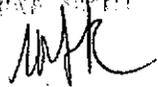
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *BENTRICE PALMA*

DATA: *ottobre 1983*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

D. M. 82 MARINA SAFELLI PAGGI



ALLEGATI: *1*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA



AGGIORNAMENTI:

| | | | | |
|---------------|----------------------|----------------------------|--|--------------|
| RA | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI | |
| | 12 00 134290 | ITA: | Soprintendenza Archeologica di Roma | 47 |
| | | | | INV. 8565bis |
| ALLEGATO N. 1 | | | | |

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

di Monaco raffigura il fanciullo e l'oca sistemati uno dietro l'altro di pari dimensioni ed importanza, quasi fossero due antagonisti in lotta: il fanciullo è rappresentato nel momento di massimo sforzo mentre sta strozzando l'oca, già raffigurata con il becco aperto per il soffocamento; l'animale il cui piumaggio è reso con sottile opera di cesello tradisce meglio delle altre repliche l'originale bronzo. La variante del Museo Nazionale Romano ha perduto molto dello spirito originario, essendo l'oca ridotta di dimensioni, quasi un semplice attributo, che il fanciullo sta quasi abbracciando.

Per quanto concerne l'attribuzione ad un Boethos e la relativa datazione dell'originale bronzo, la questione è assai controversa. Plinio (N.H. XXXIV, 84) menziona un "infans....anserem strangulat" di un Boethos toreuta, esistente a Roma e connesso giustamente con l'opera in esame.

Se questo Boethos sia lo stesso artista menzionato da Pausania (V, 17, 4) come Boethos di Karchedon (o Kalkhedon) autore di un fanciullo in bronzo dorato nell'Heraion di Olimpia o il Boethos nativo di Calcedonia, figlio di Athanaon, noto da iscrizioni a Rodi e Delo nella I metà del II sec. a.C., e forse il Boethos Kalkhedonios che firma l'erma bronzea arcaistica che è stata unita ad una statua di Agone, rinvenuta nel naufragio di una nave a Mahdià, non è problema ancora chiarito perchè esistono vari artisti di nome Boethos e l'erma di Mahdià difficilmente sembra potersi connettere stilisticamente con il fanciullo con l'oca (v. EAA, III, s.v. Boethos: L. Laurenzi).

L'originale bronzo del fanciullo con l'oca, in cui è evidente il sapore epigrammatico, quasi una allusione scherzosa alle fatiche di un Ercole in scala ridotta, ben si situa nella corrente rococo dell'ellenismo di mezzo, tra il 220 a.C. e il 160 a.C. circa. Spiritualmente vicino ad altre statuette di fanciulli in atto di giocare quali il fanciullo con anatra al Museo di Vienna quello con le noci alla Galleria degli Uffizi (Manuelli, I, p. 156n.128).